

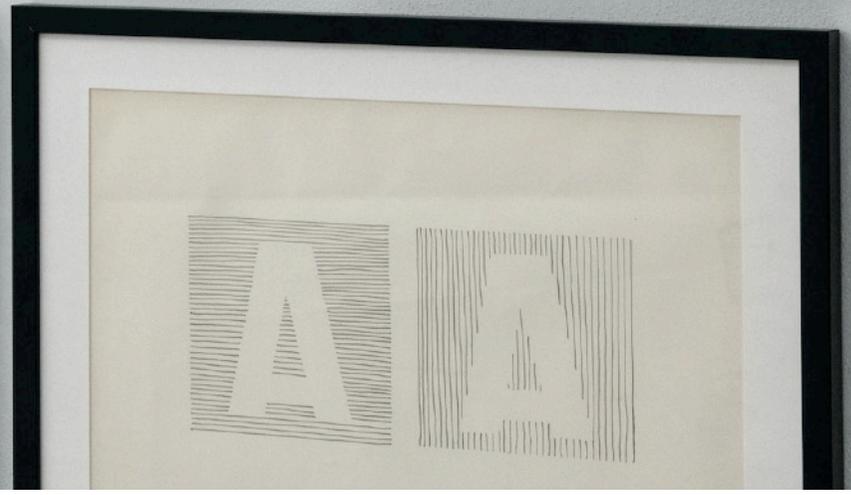
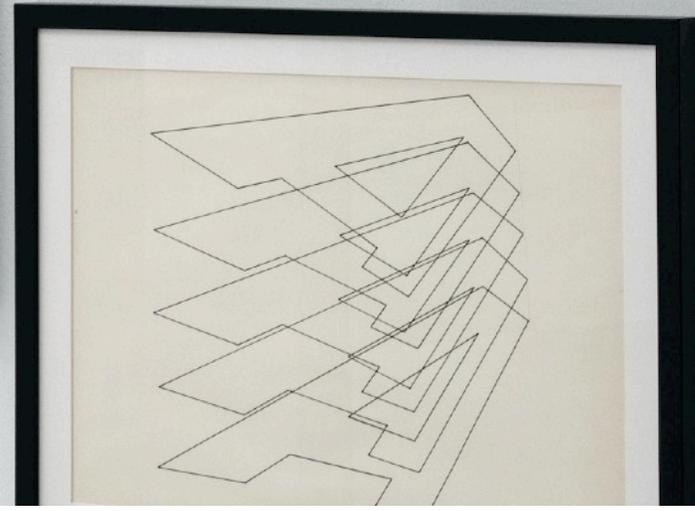
*senza motivo!*

# Renato Spagnoli

## senza motivo!

**A cura di Diego Faa**

4 dicembre 2020 – 31 gennaio 2021



“Renato, perché proprio la “A”?”

“Senza motivo!”

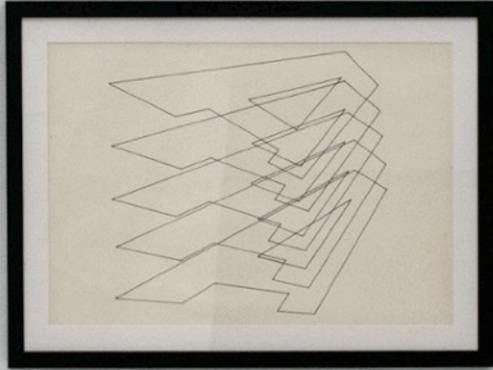
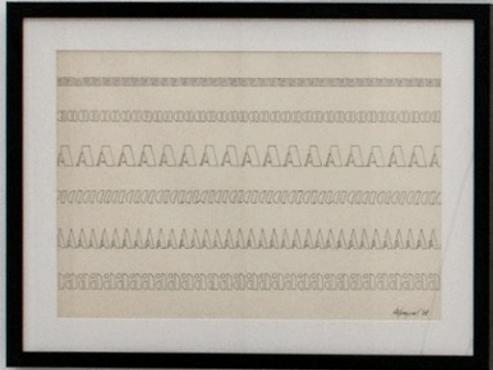
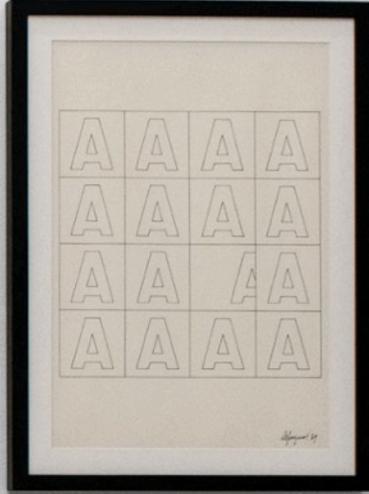
Nel progettare la mostra io e Gian Marco ci siamo immaginati questo breve dialogo tra un visitatore qualunque intento a passeggiare tra le opere in galleria e Spagnoli che con un sorriso beffardo testimone del suo animo burbero e finemente arguto, trovava la via più comoda per rispondere a una domanda che in più di cinquant'anni di carriera gli è stata posta migliaia di volte. Questa comprensibile riottosità nel dover sempre spiegare, motivare, rendere palese la didascalia concettuale delle opere lo avrebbe molto probabilmente portato a dire con tono laconico: «Senza motivo!». In due parole avrebbe sornionamente districato la questione, dicendo tutto e niente: tutto perché l'asserzione dell'artista è solenne, vangelo e dogma sacrale per noi che gravitiamo intorno al pianeta arte, ma allo stesso tempo niente, poiché avrebbe minimizzato una storia lunga mezzo secolo.

. . .

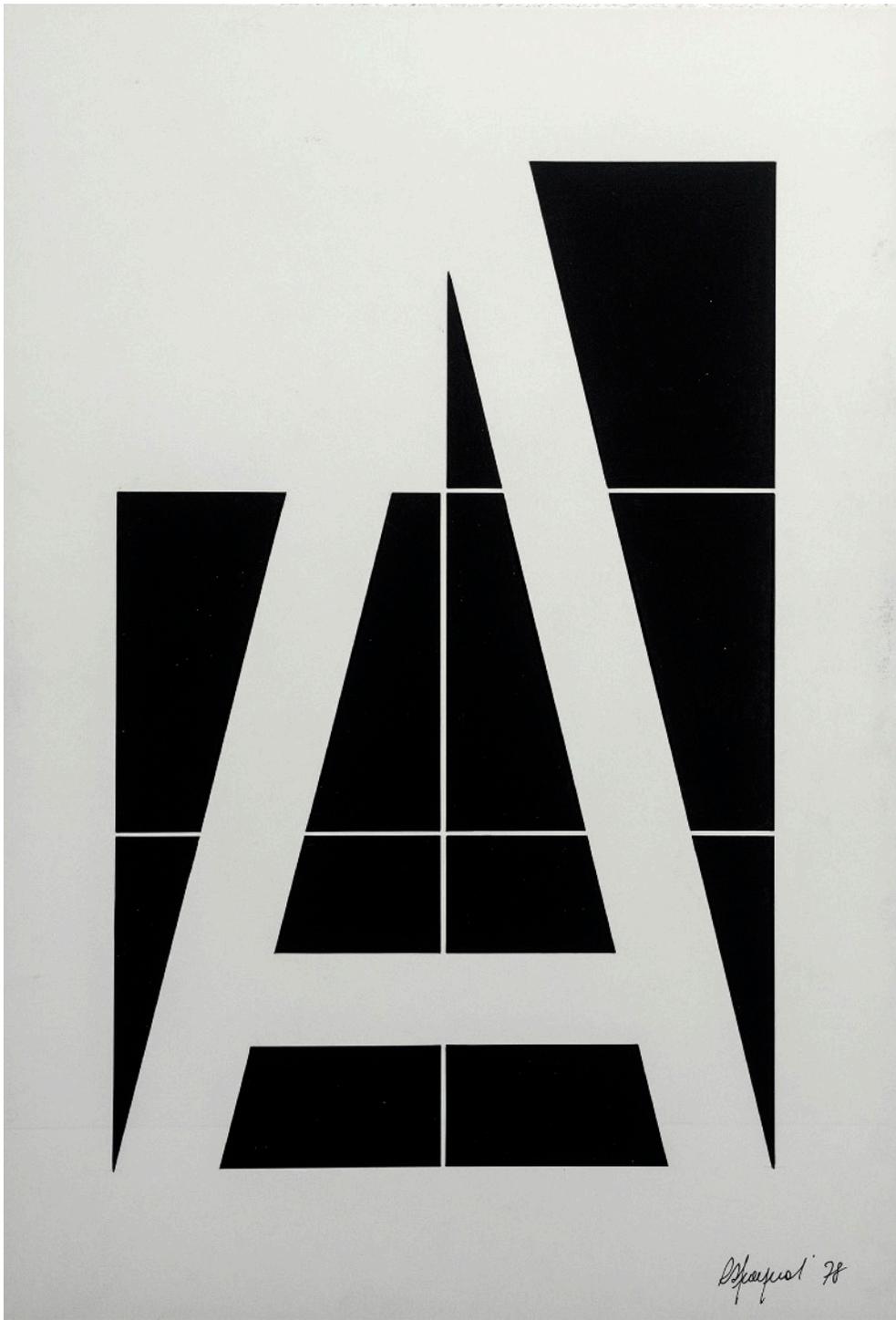
Non potremmo giudicare con la corretta lente di ingrandimento le opere di Spagnoli se non considerassimo l'iter di lavoro, le infinite prove, gli schizzi, i modellini, gli esperimenti in scala che con infinita pazienza venivano realizzati, numerati e firmati dall'artista. È in quest'ottica che vanno osservate le carte degli anni Settanta – per la prima volta esposte in mostra – che analizzano e vivisezionano la “A” in tutte le sue possibili declinazioni strutturali. La lettera viene finalmente liberata dalle sue peculiarità primigenie e il contenuto estratto e dissociato dalla forma, unico requisito degno di nota per l'artista. La mano di Spagnoli sgombra il terreno dalle specificità linguistiche intrinsecamente associate al carattere alfabetico, e una volta per tutte recide il cordone ombelicale col significato – a favore del significante – e con le sbrigative letture che facevano coincidere la “A” come l'inizio di un qualcosa da omettere. Emergono così infinite intelaiature da plasmare razionalmente, sagome lineari da forgiare a proprio piacimento: scomposizione, frazionamento, smontaggio, scissione, accumulazione ordinata, incrocio spaziale, analisi del carattere tipografico sono solo alcune delle ipotesi con le quali l'artista si mette alla prova, e osservandole una vicina all'altra in questa meravigliosa parete, che rende omaggio alle quadre dei secoli XVII-XVIII, si avverte quanto tutto fosse ordinato nella mente di Spagnoli e rientrasse in una prassi metodologica meticolosissima. Si è invitati ad avvicinare lo sguardo al particolare, a immergersi fisicamente nell'esigente e inflessibile manualità dell'artista, per poi guadagnare due passi all'indietro e osservare il tutto favorendo una veduta d'insieme che dall'autonomia di ogni singola esecuzione riconduce alla comprensione lucida ed evidente dell'obiettivo primario perseguito da Spagnoli.

**DIEGO FAA**

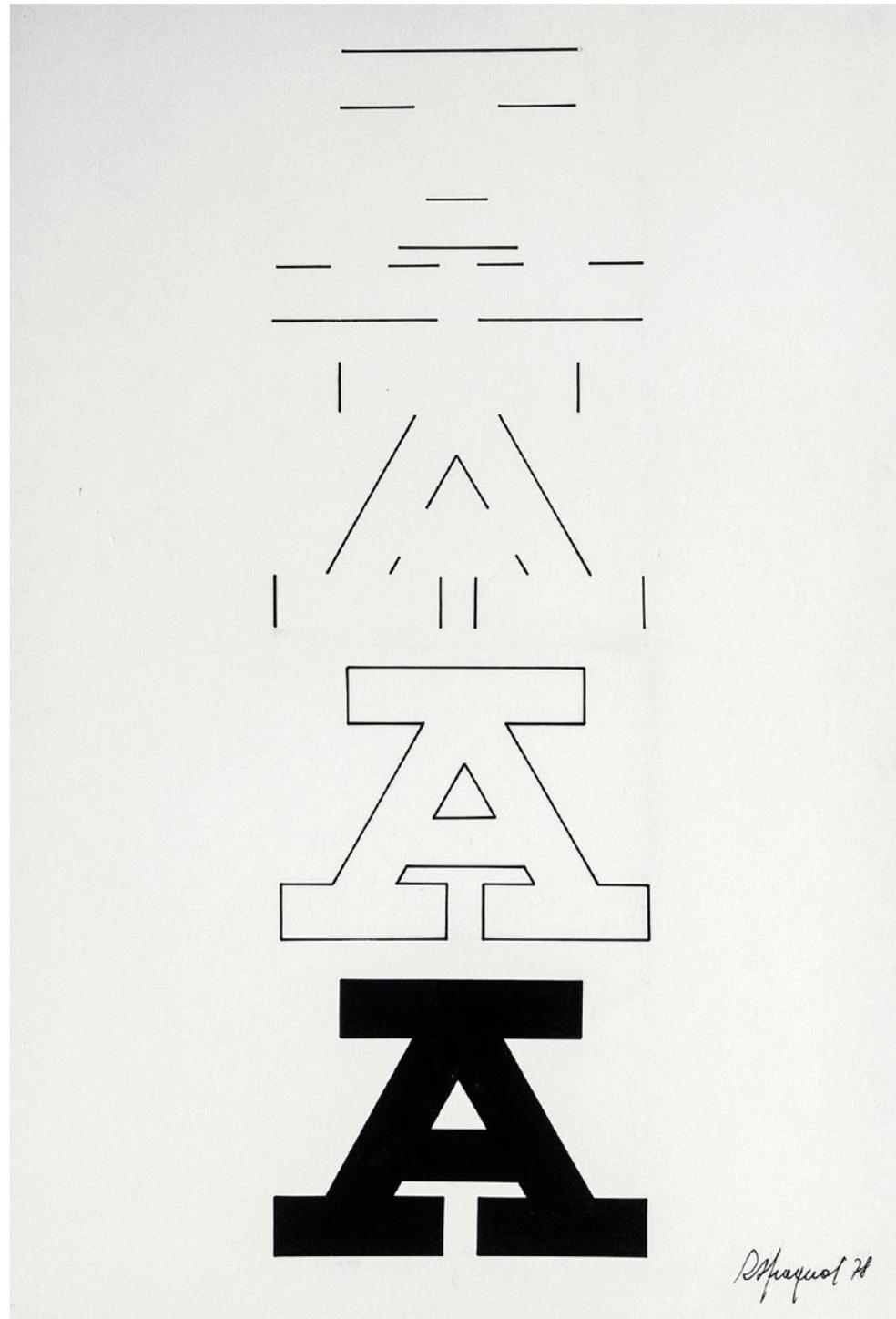
Novembre 2020



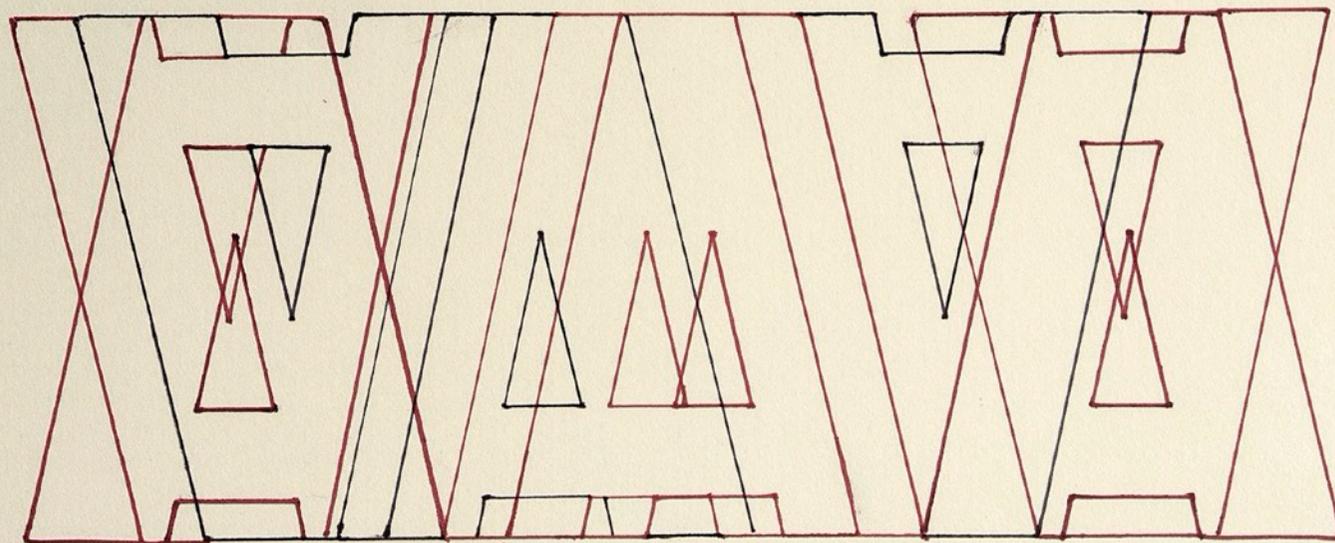




ST 1978 | acrilico su carta 49,5x34,5 cm

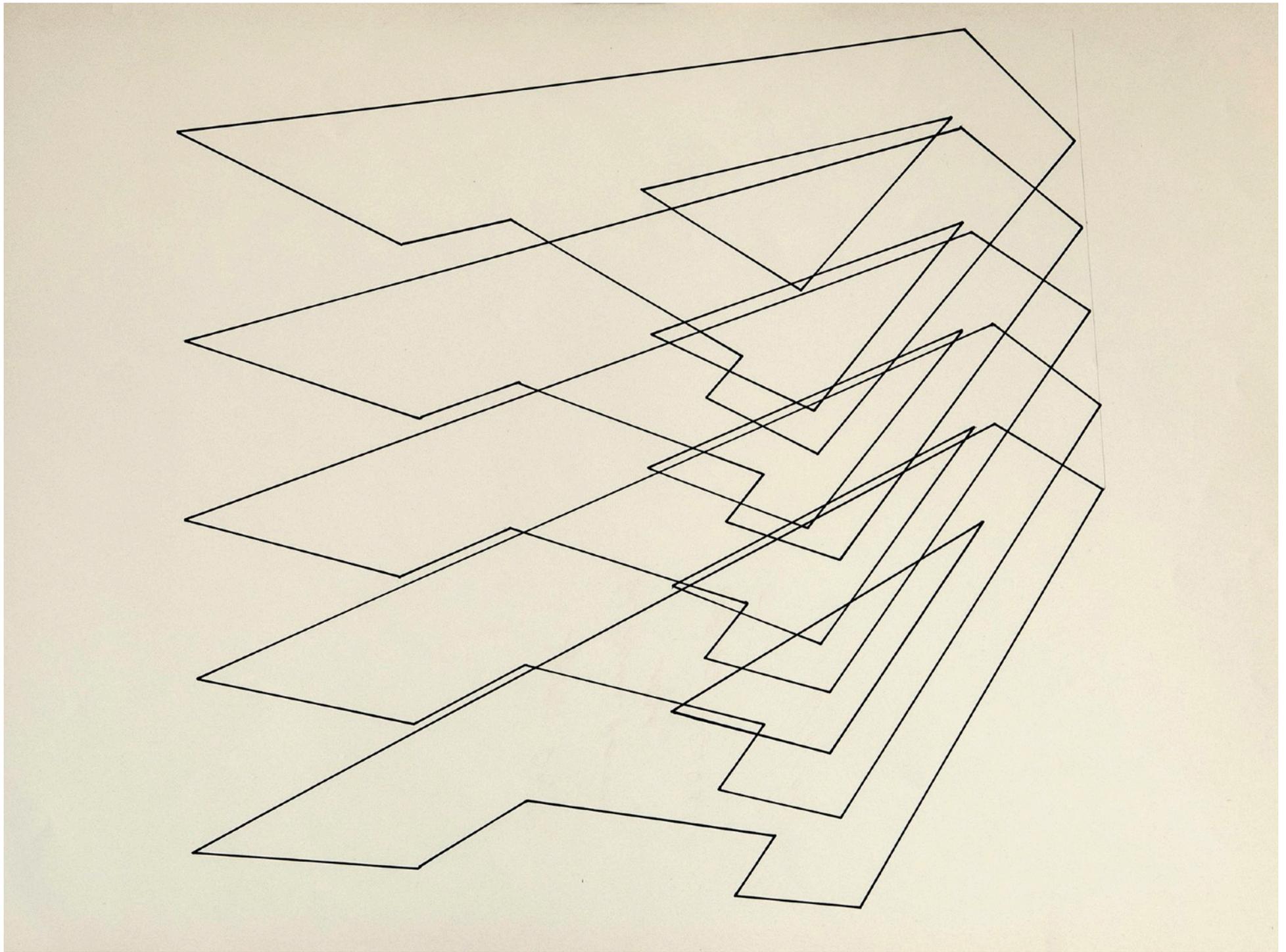


ST 1978 | acrilico su carta 49,5x34,5 cm



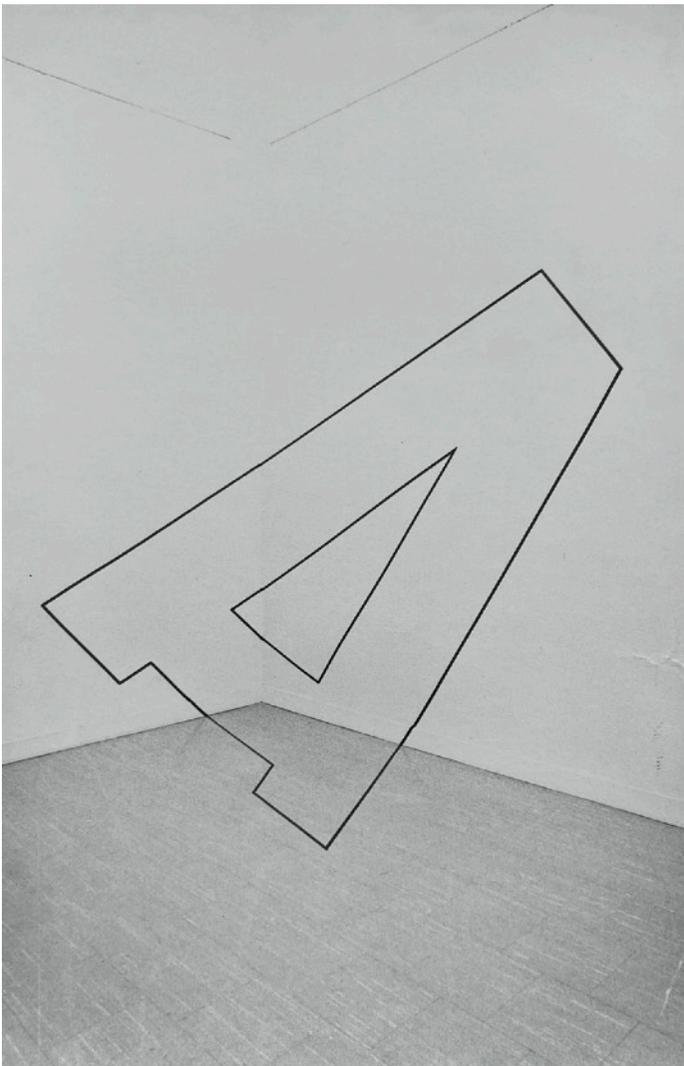
senza motivo!

Popoyev 1971



ST 1978/79 | acrilico su carta 35x50 cm





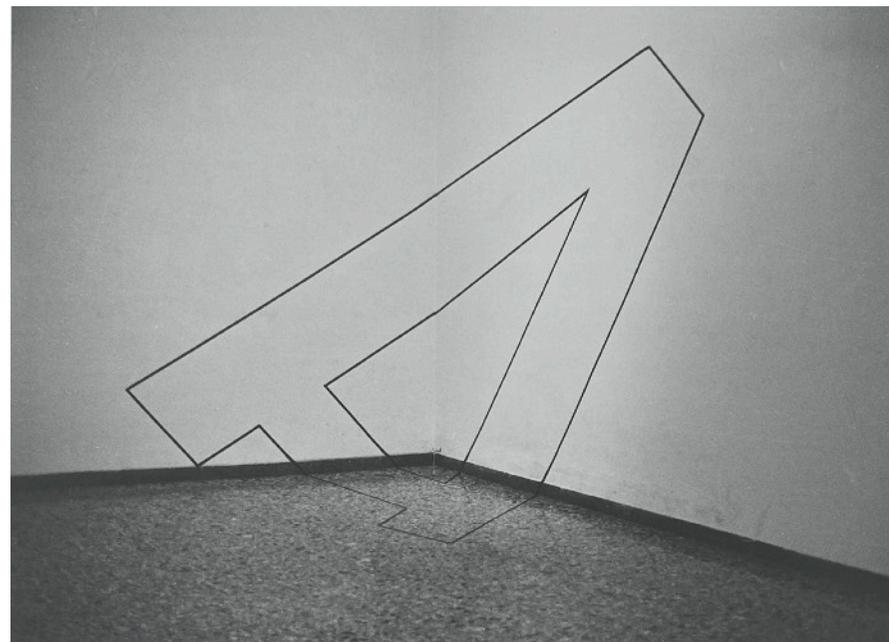
Galleria Peccolo, Livorno 1979

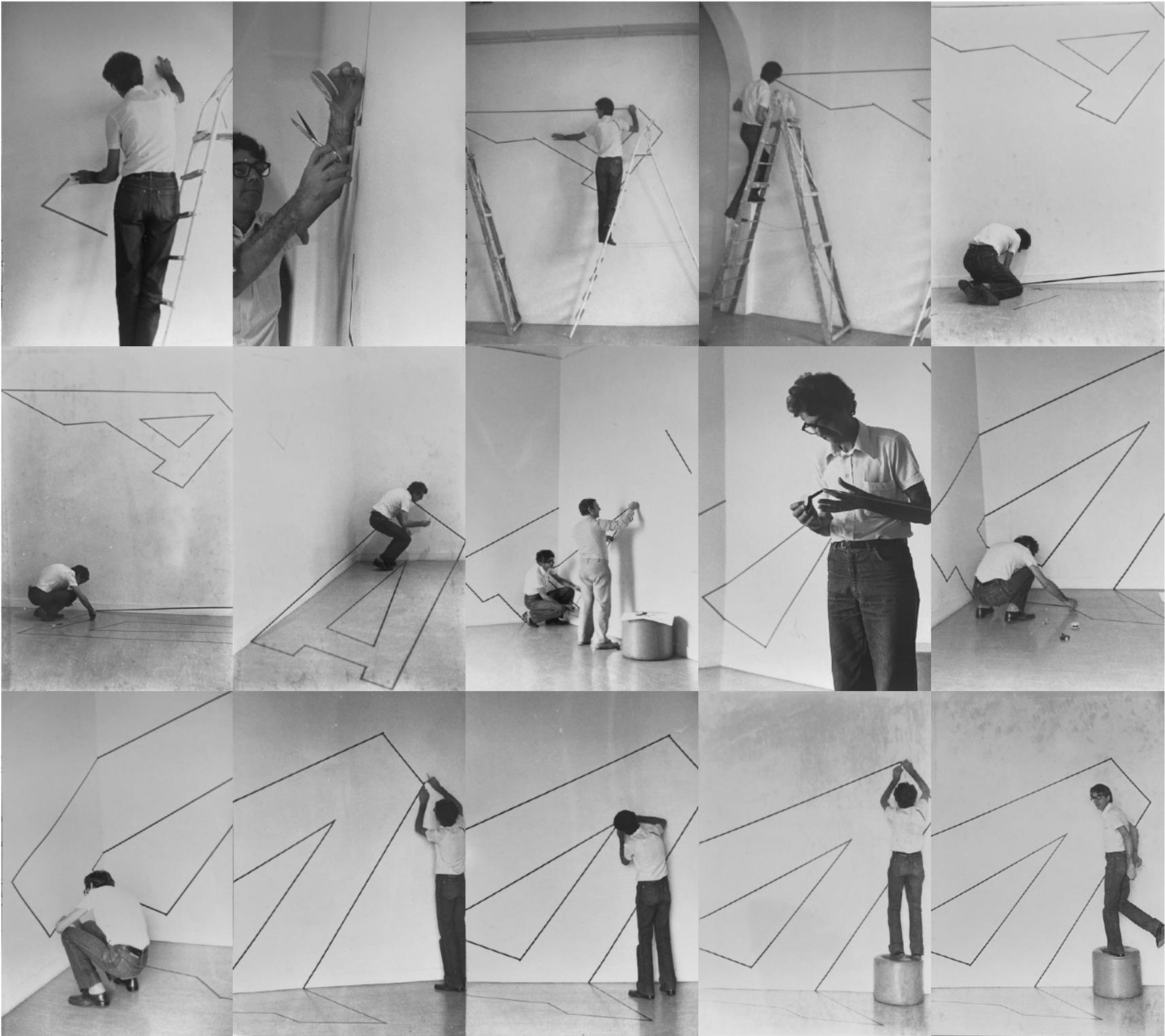
L'umanità iniziò a inventare segni quando uscì dal Paradiso terrestre, cioè quando - giunta la posizione eretta - imparò a simbolizzare. Perduta la comunicativa animale, la nostra specie elaborò sistemi alternativi di comunicazione basati sulla invenzione di segni, di simboli artificiali aventi un valore noto, atti a permettere la circolazione di messaggi identificabili grazie a un codice preesistente. La lettera A dell'alfabeto funziona qui come emblema del concetto di segno. A è una finzione utile ed è anche una trappola per chi vi cerchi un significato univoco. Tolto un segno dal suo contesto logico (da quel contesto in cui può espletarsi la funzione di quel segno) la trappola scatta: una sequenza di A riprodotte con l'opera, fanno sì che A diventi una figura geometrica, una linea un oggetto, valendo dei sintomi del segno A, degli oggetti-forma, come li definì Bruno D'Amore, che entrano in rapporto autonomo con lo spazio e l'ambiente circostante.

**FRANCO TORRIANI**

Dicembre 1978

Palazzo dei Diamanti, Ferrara 1981





Galleria Peccolo, Livorno 1979

La "A" inizialmente sottomessa a un rigido e attentissimo esame all'interno della cornice, finisce infine per invadere lo spazio e a ridefinire i codici del rapporto tra opera, essere umano e ambiente. Le Anamorfosi si nutrono della parete e del pavimento che le ospita e lo spettatore partecipa alla produzione dell'opera vivendola fisicamente, percorrendo la sua superficie nel concreto e diventandone parte integrante. Queste installazioni ricordano proiezioni di ombre lunghe ed evanescenti che attraverso un movimento esterno mettono in scacco la variabilità del campo visuale e l'aspettativa sugli spazi ortogonali che le accolgono. Il corto circuito è definitivo, i confini di appartenenza si confondono e rendono impossibile stabilire con esattezza l'inizio e la fine dell'esecuzione artistica oggettiva. Tale grado di libertà interpretativa e di interazione personale con l'opera non è però del tutto estraneo a quel controllo razziocinante che contraddistingue tutto il lavoro dell'artista e che si configura in lineari e lapidari progetti su carta millimetrata. È questo stretto legame tra la rimozione del manierismo schematico riprodotto paradigmi sempre uguali a se stessi e la minuziosa scrupolosità programmatica che ha sempre liberato e salvato tutta l'opera di Spagnoli.

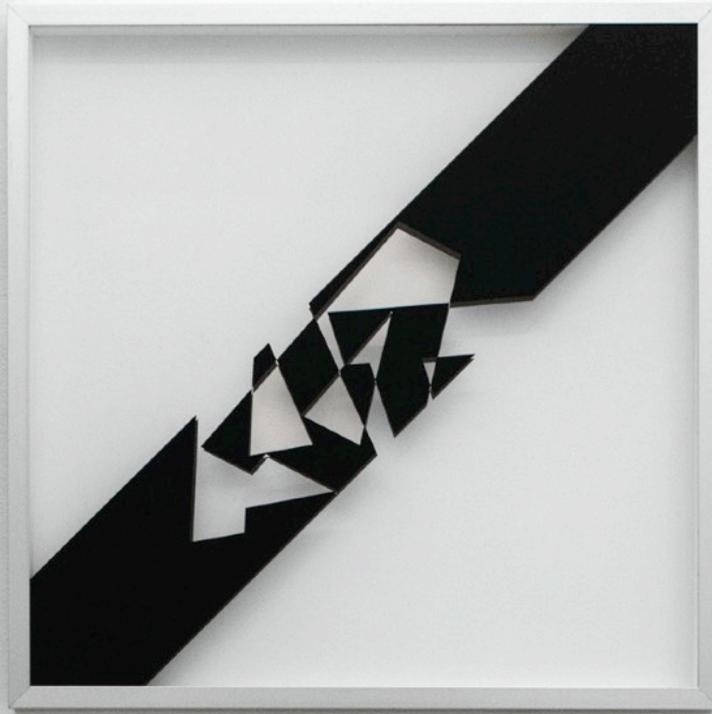
**DIEGO FAA**

Novembre 2020





APR12 1981 | nastro adesivo telato 281x195x108 cm

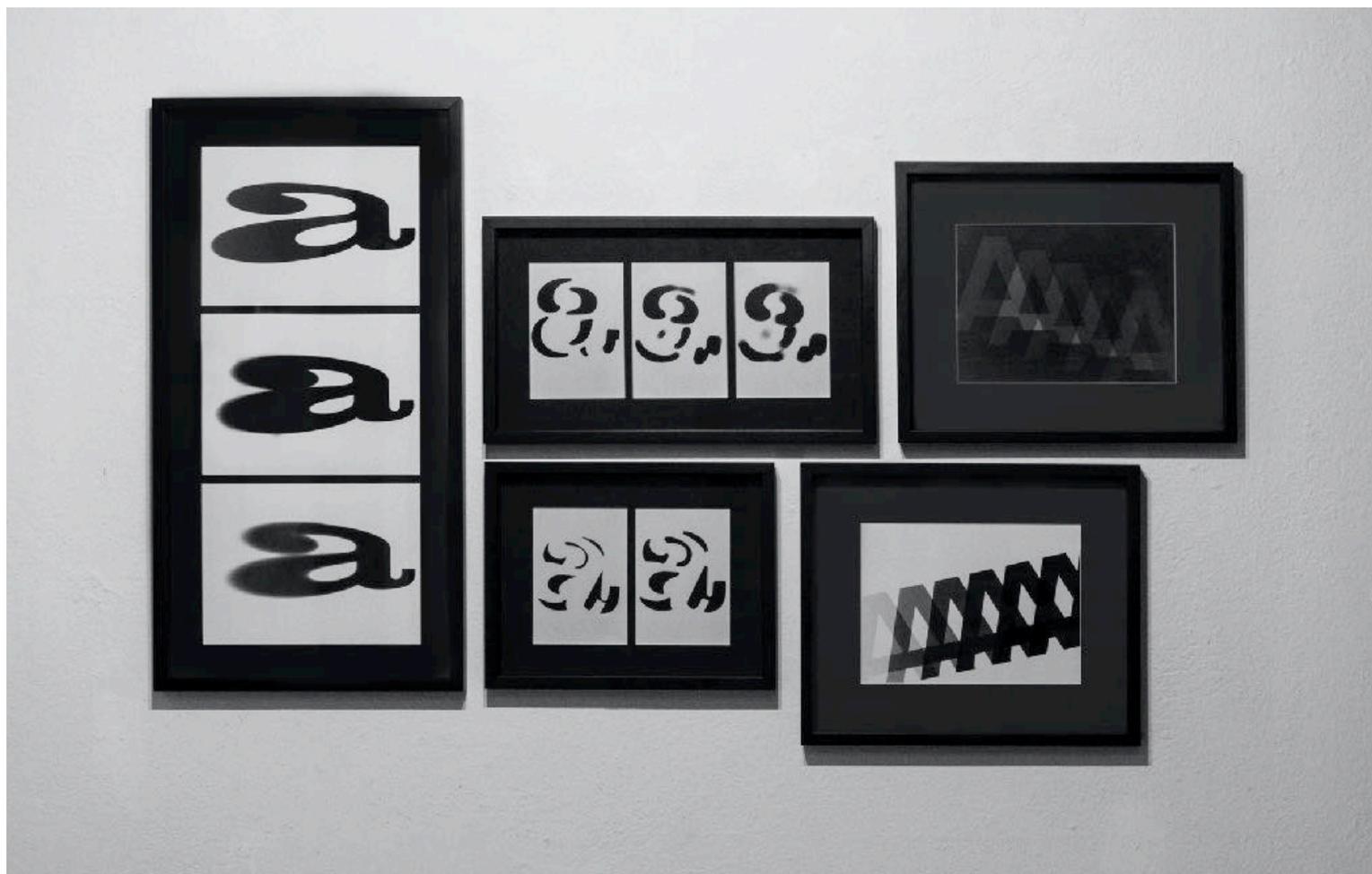


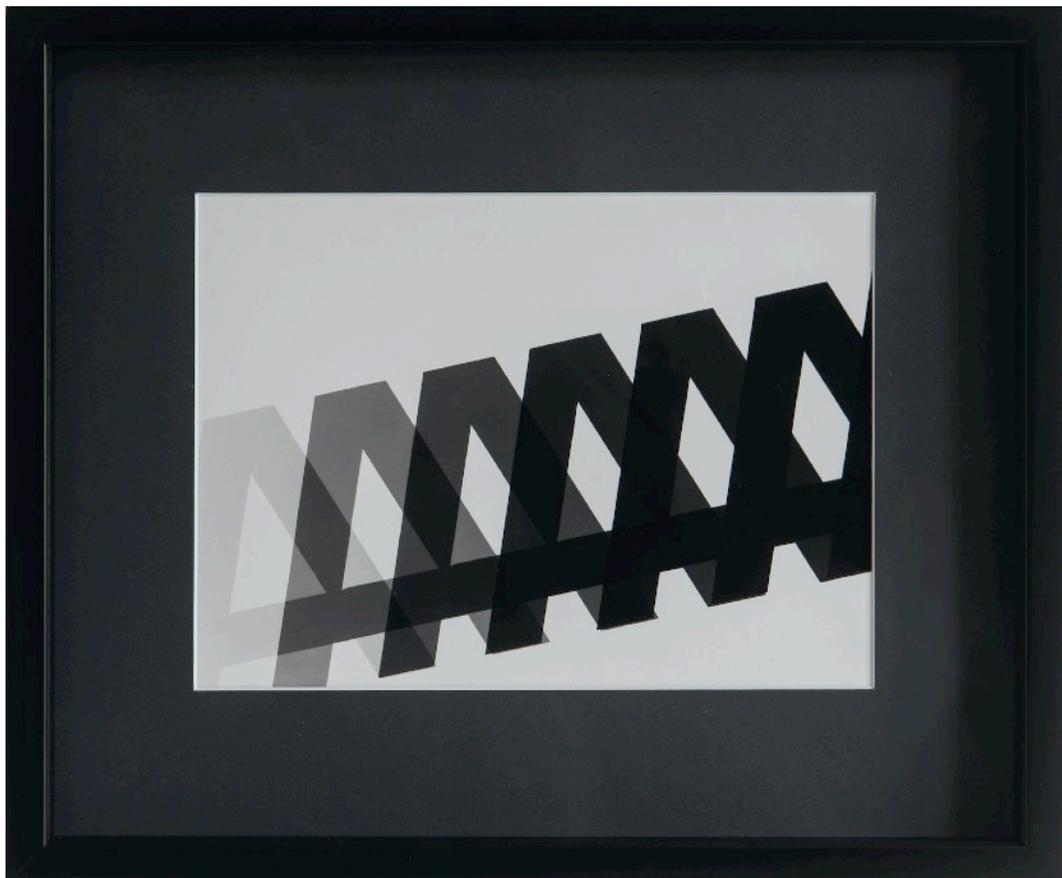
Le possibilità di sperimentazione sono così vaste nel percorso artistico dell'artista da comprendere anche il *medium* fotografico – prima di oggi esposto solo una volta –, valutato non come nuovo scenario di espressione fine a se stesso, ma come strumento di indagine in cui la creazione è totalmente demandata alla luce (il termine fotografia, infatti, deriva dalla congiunzione di due parole greche, *phôs* e *graphè*, e significa scrittura di luce).

Ancora una volta non è il risultato, ma il processo a elevarsi a oggetto privilegiato di interesse per Spagnoli, che si avvicina alla fotografia seguendo direzioni libere, atte più a scandagliare nuove dimensioni espressive che ad analizzare particolari grammatiche visive. Le lettere che appaiono dalla diffrazione luminosa – con caratteristiche differenti a seconda del tempo di esposizione a cui è sottoposto il supporto fotografico e dei millimetrici cambiamenti di posizionamento della carta – documentano un inedito agire dell'artista che come un Talbot moderno si cimenta con i disegni fotogenici trovando nuovi terreni di esplorazione per sfamare quelle bramosie di conoscenza e di curiosità che gli furono fedeli compagne di viaggio lungo tutta la sua carriera.

**DIEGO FAA**

Novembre 2020





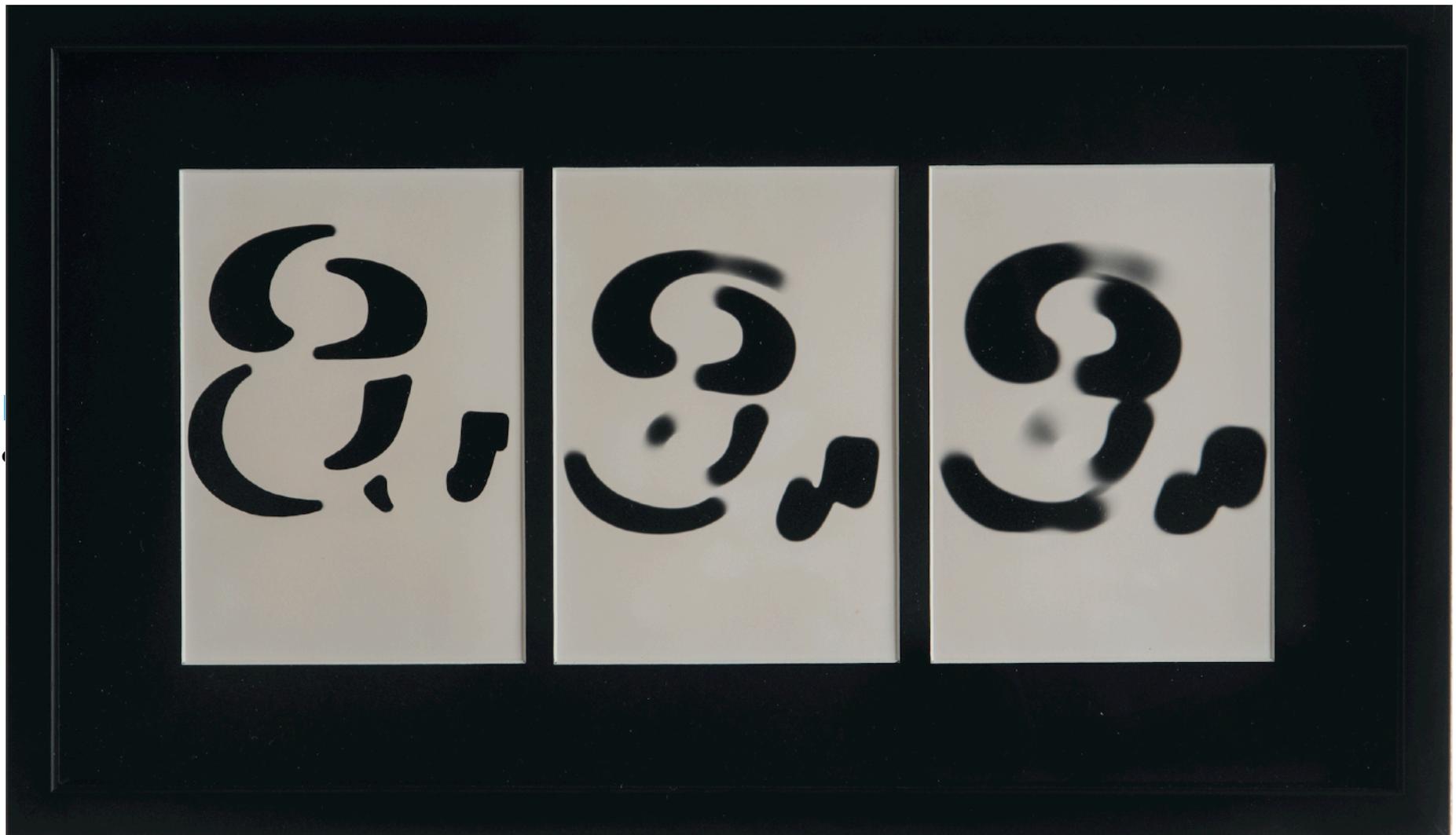
Fotostudio 1979 | carta fotografica 18x24 cm



Fotostudio 1979 | carta fotografica 18x24 cm



Fotostudio 1979/80 | carta fotografica 15x11 cm cad.





76/21 1976 | acrilico su tela 50x50 cm



76/13 1976 | vinilici su metacrilato e masonite, alluminio 65,5x65,5 cm

# Renato Spagnoli | Livorno 1928 – 2019

## BIO

**1928** Nasce il 28 dicembre a Livorno.

**1948** Si iscrive al PCI ed inizia ad organizzare nel rione Stazione le cellule di strada e la diffusione della stampa, feste dell'Unità e serate danzanti.

**1956** Inizia a lavorare come verniciatore per le Ferrovie dello Stato.

**1960** A ottobre visita, insieme all'amico anarchico Giorgio Bartoli, la Biennale di Venezia. Rimane impressionato da Franz Kline, Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Emilio Vedova, Hans Hofmann e dalla mostra sul Futurismo. Si appassiona al Jazz.

**1963** Dopo numerosi contatti tra artisti livornesi e molte discussioni, fonda il Gruppo Atoma con Bartoli, Graziani e Lacquaniti.

**1964** Si tiene alla Galleria Numero di Fiamma Vigo a Firenze la mostra del Gruppo Atoma dove ne viene presentato il primo manifesto di poetica.

**1966** Dopo la mostra alla Galleria Giraldi, il Gruppo Atoma si scioglie.

**1967** Inizia a frequentare la Galleria Sincron di Brescia, con la quale partecipa a numerose collettive. Qui conosce Bruno Munari. Il Gruppo Atoma partecipa alla costituzione del Museo d'Arte Sperimentale di Torino.

**1968** Prende parte alla grande manifestazione Incontri d'Avanguardia che si tiene a Fiumalbo (MO). Munari seleziona l'opera "Sincron250" per una mostra collettiva di multipli che girerà tra Italia, Inghilterra, Stati Uniti e Venezuela.

**1969** Partecipa alla costituzione, a Firenze, del Centro Technè.

**1970** Con il Gruppo Technè espone con gli artisti di Zagabria, dove vi soggiorna con Remo Salvadori. La mostra di multipli ideata da Bruno Munari approda a Londra nella Whitechapel Art Gallery, organizzata con l'Arts Council of Great Britain.

**1974** Torna per la terza volta a Parigi, dove partecipa alla mostra collettiva al Grand Palais dal titolo Grands et Jeunes d'aujourd'hui.

**1978** Abbandona i lavori col metacrilato per passare a opere su tela, carta e cartoncino: "A" spezzate su più tele e primi lavori ad immagine virtuale (chiamati "Anamorfosi").

## COLLEZIONI

Arts Council Collection, Londra

Galleria Civica, Gallarate (VA)

Collezione La Gaia, Busca (CN)

Haus fur Konstruktive und Konkrete Kunst, Zurigo

Museo Sperimentale d'Arte, Torino

Coll. Privata Elisabeth Ehepaar e Jean Pierre Gysel, Zurigo  
Pinacoteca Comunale, Macerata

Coll. Privata Eduardo Iribarren, Panama

Das Progressive Museum, Basilea

Civica Raccolta Regione Toscana, Firenze

Galleria Studentski Kulturni, Centar IDC, Belgrado

Museo du Banco Central, Quito (Ecuador)

Pinacoteca Comunale, Ferrara

Museo dei Polimeri, Castiglione Olona (VA)

Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del 900,  
Pieve di Cento

Coll. Civica, Livorno

Pinacoteca Comunale, Capo d'Orlando (ME)

Le Carte dell'Informale, Adolfo Carozzi, Acqui Terme, (AT)  
Fondazione Livorno, Livorno



**GRUPPO ATOMA**

- 1963** Premio Arezzo.
- 1964** Galleria Numero, Firenze.  
XV Premio Avezzano (AQ), Strutture di visione.
- 1965** Casa della Cultura, Livorno.  
Galleria Sicilia Arte, Catania.  
X Premio Termoli (CB).
- 1966** Galleria Giralardi, Livorno.
- 1967** Galleria Ibico, Reggio Calabria.  
Costituzione Museo Sperimentale d'Arte, Torino.
- 1985** Arte Italiana degli anni 60 nelle collezioni della  
Galleria Civica d'Arte Moderna, Castello di Rivoli,  
Torino.

**MOSTRE PERSONALI**

- 1970** Galleria Sincron, Brescia (con G.Campus).  
Galleria AL2, Roma (con G.Campus).  
Galleria Scipione, Macerata.
- 1972** Centro 8G, Ascoli Piceno.  
Centro d'Arte Il Brandale, Savona.  
Galleria AL2, Roma.
- 1973** Galleria Carolina, Portici.  
Galleria Giralardi, Livorno.  
Studio 73, La Spezia.
- 1978** Galleria Il Diagramma 32, Napoli.
- 1979** Galleria Il Cortile, Bologna.  
Galleria Peccolo, Livorno.
- 1981** Pinacoteca Comunale, Macerata.  
CAV, Palazzo dei Diamanti, Ferrara.
- 1982** Studio Laboratorio, Torino.
- 1984** Art Stable, Amsterdam.
- 1987** Colonie Libere Italiane, Zurich.
- 1989** Studio "Arte Oggi", Livorno.

- 1990** Galleria Arte Centro, Milano.  
Centro Sincron, Brescia.
- 1993** Studio Gennai, Pisa.
- 1994** Casa Della Cultura, Livorno.
- 1997** Studio Gennai, Pisa.
- 1999** Galleria Giralardi, Livorno.  
Galleria Lazzari, Roma.
- 2000** LIBA Arte Contemporanea, Pontedera.  
Studio Gennai, Pisa.
- 2001** Associazione Industriali, Livorno.
- 2006** Ecomuseo dell'Alabastro, Castellina M.ma (PI).
- 2007** Factory, Livorno. M.A.R.T., Rovereto (intervento).  
Centro Esp. ex Fornace Pasquinucci, Capraia (FI).
- 2008** R80anni, Galleria Peccolo, Livorno.
- 2009** Galleria Peccolo, Livorno.
- 2010** Studio Gennai, Pisa.
- 2013** Renato Spagnoli, un percorso, Galleria Peccolo, Livorno.
- 2016** Fondazione Livorno Arte Cultura, Livorno.
- 2018** Anni '60-'70, Galleria Peccolo, Livorno.  
A-Zenobia, 1980-2018, Gian Marco Casini Gallery, Livorno.
- 2019** Solo show, Gian Marco Casini Gallery, ArteFiera Bologna.
- 2020** In direzione ostinata e contraria, Palazzo Ducale, Massa.  
Senza motivo!, Gian Marco Casini Gallery, Livorno.

## **MOSTRE COLLETTIVE**

- 1967** Ipotesi Linguistiche Intersoggettive, organizzata dal Centro Proposte Firenze: a Sansepolcro (AR), Livorno, Firenze, Bologna, Lecce, Torino.  
XII Premio Termoli (CB).  
Piccolo Formato, Galleria Numero, Firenze.
- 1968** Congresso "Multipli", Galleria Sincron, Brescia.  
Collettiva internazionale, Galleria ACME, Brescia.  
Confronto '68, Galleria Sincron, Brescia.  
Oggetti in serie a funzione estetica, Galleria Sincron + studio Campesan, Venezia.  
Convegno "Multipli", maggio, Galleria Sincron; giugno, Anfo (BS).  
Ricerche operative in Toscana, Galleria Guernica, Olbia.  
Incontri d'Avanguardia, Novara, Fiumalbo (MO).
- 1969** Incontri d'Avanguardia, Anfo, Pejo.  
Tecnica grafiche a confronto, Triennale dell'Adriatico, Civitanova Marche.  
Confronto '69, Galleria Sincron, Brescia.  
1° incontro post Pejo, Galleria Sincron, Brescia.
- 1970** Moiré, Strutture di sovrapposizione, Università Popolare Milano; Galleria Uxa, Novara.  
Firenze-Zagreb: Centro Techné Firenze - Galleria Doma Uluh-a, Zagreb.  
Itinerante "Three to infinity - new multiple art" org. Art Council of Great Britain, Whitechapel Art Gallery, London & Region.
- 1971** Triennale d'Arte, New Delhi, padiglione Italiano.  
Grafica Internazionale, Galleria Sincron, Brescia.  
Grafica Internazionale d'Avanguardia, Galleria Synchron, Rimini.  
Multipli e grafica, Centro TI-ZERO, Torino.  
Rassegna "Nuove presenze", Acquasanta Terme (AP).  
Grafica ed altro, Galleria AL2, Roma.
- 1972** Artisti Livornesi, Italsider, Trieste.
- 1973** Itinerante "Gruppo Sincron", Galleria Sincron, Brescia + Radnicki Universitet "R.Cirpanov", Novi Sad + Studentski Kulturni, Centar IDC, Beograd. VIII Rassegna grafica, Bianco e Nero, Arezzo.
- 1974** Grands et Jeunes d'aujourd'hui, Grand Palais, Paris.  
Incontro Verifica, Galleria Sincron, Brescia.  
Salon d'Art Actuel, Bruxelles.  
IKI, Aktuelle Kunst, Dusseldorf.  
Proposte 75, Galleria Arti visive, Parma.
- Gravures & Multiples, Gallerie Sanguine, Collioure.
- 1976** Attrezzi di dinamica artistica, Lonato (BS).  
L'Immagine altra, Amalfi (SA).  
Expò Arte, Bari.  
Qui Arte Contemporanea dieci anni, Galleria Editalia, Roma.  
XVII Rassegna Vita e paesaggio di Capo d'Orlando, Capo d'Orlando (ME).
- 1977** Grafica e piccolo formato, Galleria Qui Arte contemporanea, Roma.
- 1978** Diciotto livornesi, Galleria Giraldi, Livorno.  
Un'altra Livorno, Casa della Cultura, Livorno.
- 1979** Constructivismo italiano, Galleria Monasterios, Maracay, Venezuela.
- 1980** Il piccolissimo formato, Studio AM16, Roma.  
I segni della geometria, Studio AM 16, Roma.
- 1981** Work Area - Indagine itinerante, Studio Arti Visive, Matera; Galleria L'Incontro, Genova.  
Premio Lario, Villa Olmo, Como.  
Die Geometrie und ihre Zeichen, Künstlerhaus, Wien.  
Piccolissimo formato, Studio AM 16, Roma.  
Omaggio a Fiamma Vigo, Centro Verifiche 8+1, Venezia Mestre.  
Sintesi '81, Galleria Sincron, Brescia.
- 1982** Il Morbido dentro, Biblioteca Comunale, Bergamo.  
Sette astrattisti livornesi, Galleria Giraldi, Livorno.  
Alphabet, Palazzo della Provincia, Savona.  
Piccolo formato, Centro Culturale Sincron, Brescia.
- 1983** Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea, Palazzo della Provincia, Catanzaro.  
Mundial, Galleria Galliata, Alassio (SV).  
Expo Arte, Bari.  
Artexpo, Brescia.
- 1984** Alphabet, Libreria Petrini, Torino;  
Expo Arte, Bari.
- 1985** IV Omaggio agli Etruschi, Galleria Sincron, Brescia.
- 1986** Misure di Qualità n°2, Galleria Sincron, Brescia.  
Qui Arte Contemporanea venti anni, Galleria Editalia, Roma.
- 1987** 100 x 100, Galleria Sincron, Brescia.  
Piccolo formato, Galleria Editalia, Roma.
- 1988** Come ti chiami?, Galleria Sincron, Brescia.  
Rotazione, Galleria Sincron, Brescia.

- 1989** Wortlaut, Galerie Schüppenhauer, Colonia; Städtische Museum, Bochum.
- 1991** Wortlaut, Galerie Vaclav Spala, Praga.  
XVI Premio Nazionale Città di Gallarate, Gallarate (VA).  
Qui Arte Contemporanea venticinque anni,  
Galleria Editalia, Roma.
- 1996** Qui Arte Contemporanea trenta anni, Galleria Edieuropa, Roma.  
Acquisizioni '95, Civica raccolta dei disegni, Salò (BS).  
Tracce di Linguaggi, Spazio Temporaneo, Milano.
- 1998** 10 anni dello Studio Gennai, Limonaia di Palazzo Ruschi, Pisa.
- 2000** Tondo Italiano, Kaupunginkirjaston Galleria, Viitasaari (Finlandia).
- 2001** Tondo Italiano, Lapinahden Taidemuseossa; Karstula Galleria Himmeli; Saarijärven Museo (Fin.).  
Riparte (Soligo Art Project), Roma.
- 2002** 60 mani d'artista, Centro Culturale Sincron, Brescia.  
Riparte (Soligo Art Project), Roma.
- 2003** Riparte (Soligo Art Project), Roma.  
Arte su carta, Galleria Giraldi, Livorno.  
L'arte costruisce l'Europa, Galleria Arte Struktura, Milano.
- 2004** Vedo Rosso, Galleria Edieuropa, Qui Arte Contemporanea, Roma.
- 2005** Vedo Blu, Galleria Edieuropa, QUI arte contemporanea, Roma.  
Indicazioni Alternative, Bottini dell'Olio, Livorno.
- 2006** QUI arte contemporanea quarant'anni, Galleria Edieuropa, Roma.
- 2007** Movimento Iperspazialista, Centro Soligo, Roma.  
Spagnoli, Martini, De Angelis, Galleria Factory, Livorno.  
Archivio Tano Festa / raccolta opere Franco Angeli, Studio Soligo, Roma.
- 2008** Ventiperventi, GlobArt Gallery, Acqui Terme (AL).  
Artisti per l'UNICEF, Sala Mitoraj Municipio di Pietrasanta (LU).  
Arte Segno Scrittura, Archivio di Stato, Pisa.
- 2009** Arte italiana del XX secolo, Museo Menage, San Pietroburgo.
- 2010** Poetica, Galleria Gennai, Pisa.  
L'Arte del Movimento, Galleria Edieuropa, Roma.
- 2012** A come Archetipo, Il Gabbiano, La Spezia.
- Premio Settembre d'Arte, Centro Arte Moderna e Contemporanea de La Spezia.
- 2013** Liber Libri, Studio Gennai Arte Contemporanea, Pisa.  
Al Centro dello Sguardo, Palazzo Guinigi, Lucca.
- 2014** Da o Per una Collezione, Studio Gennai Arte Contemporanea, Pisa.
- 2015** Artisti e il 25 Aprile, Museo Civico G. Fattori - Granai di Villa Mimbelli, Livorno.  
DEATH Stati di Libero Arbitrio, Palazzo Guinigi, Lucca. In Nome dell'Arte, Studio Gennai Arte Contemporanea, Pisa.
- 2016** Aspettando i 30 Anni dello... Studio Gennai Arte Contemporanea, Pisa.
- 2017** Tutti Possono Essere Collezionisti, Studio Gennai Arte Contemporanea, Pisa.  
La Parola alle Immagini, Gian Marco Casini Gallery, Livorno.  
senzaitolo2-Monocromi, OpereScelte, Torino.
- 2018** Più di Trenta, Studio Gennai Arte Contemporanea, Pisa.  
Nero Negativo Nero Positivo, Gian Marco Casini Gallery, Livorno.
- 2019** Mostra Collettiva, Collezione La Gaia, Busca (CN).  
Diálogos entre sentidos. Un viaje de la abstracción perceptual entre América y Europa, Museo del Canal Interoceánico, Panamá, PA.